Giovedì 25 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 22

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e in tutto il Regno: Anno L. 16

Semestre 8

Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28

semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL MOMENTO SUPREMO

La campagna anglo-boera è da qualche giorno entrata in una nuova fase. Le truppe inglesi si sono avanzate gradatamente rinforzate, e, *deludendo* l'attenzione del nemico, sono riuscite a passare il Tugela, ed ora s'avanzano su Ladysmith in tre colonne.

Ma questo movimento aggirante ideato da Buller venne scoperto dai Boeri, i quali con un rapido cambiamento di fronte, e con un concentramento di truppe sulla loro destra, seppero opporre alla colonna inglese comandata da Warren un serio ostacolo all'avanzata sua.

Il terreno accidentato per eccellenza e conosciutissimo dai Boeri, mentre forma per essi un'arma considerevole di difesa, aumenta i già tanti ostacoli che tormentano gl'Inglesi nella loro marcia in avanti.

Intanto i Boeri si trincerano un po' indietro in posizioni formidabili e lì attenderanno la grande battaglia, quella che deciderà definitivamente dell'esito della guerra.

Gl'Inglesi gioiscono dei successi parziali ottenuti in questi giorni, ma ancora non hanno vinto, ed i Boeri, che sembrano fiduciosi nella loro buona causa, continuano intanto a bombardare Ladysmith, cosicchè quando si impegnerà la grande, decisiva battaglia, il generale White, or chiuso nella città assediata, non potrà neanche pigliarsi il gusto di uscire un pochino all'aperto e cannoneggiare i Boeri alle spalle, prendendoli così tra due fuochi.

I giornali recano poi una sensazionale notizia: parrebbe che dopo battuto e ridotto all'impotenza Methuen, il generale Cronje abbia inviato d'urgenza sulla posizione della colonna di Warren numerose truppe, le quali, se la manovra riesce, facilmente potrebbero battere e sgominare la colonna inglese, la quale non può spiegarsi causa l'indole del terreno, ed obbligarla a ripiegarsi o a ritirarsi, costringendo così lo stesso Buller a ripassare prontamente il Tugela per non esservi buttato dentro.

Noi in principio abbiamo detto *deludendo* l'attenzione dei Boeri, ma è proprio vero questo? Possibile che i Boeri non si siano accorti di un fatto così importante? O piuttosto non fu questo un artifizio, uno stratagemma di guerra?

L'altro giorno in un'intervista avuta con un giornalista, il dott. Leyds, ministro del Transvaal a Bruxelles, ebbe a dire queste parole: «Io che conosco i miei generali, i miei concittadini, non posso far a meno di pensare che se essi hanno concesso tanto agli Inglesi, riservano però qualche terribile sorpresa al nemico».

I britannici che oggi cantan quasi vittoria, chi sa dove saranno domani.

Il combattimento attuale, sarà forse l'ultimo, il decisivo, quello che farà traboccare la bilancia e finire una buona volta questa crudele carneficina.

Come si vede dunque il momento è solenne, supremo, decisivo per uno dei due partiti, e terribili saranno le conseguenze per il vinto! Il servaggio è la schiavitù politica ed economica per i Boeri in caso di una vittoria inglese, ma in caso d'una vittoria dei transvaliani, le conseguenze politiche sarebbero poi incalcolabili poichè in Europa, in Asia, in Africa sarebbe tale il contraccolpo che nessuno statista ne può oggi misurare l'estensione.

Ecco dunque a che condurrà questo sforzo supremo dei belligeranti, ecco in quale momento supremo di lotta accanita si trovano i combattenti!

Il Friuli.

UNA PETIZIONE
dell'Associazione agraria friulana al Senato

L'Associazione agraria friulana, per ottenere un'applicazione graduale alle fabbriche nuove dei provvedimenti fiscali contenuti nel progetto di legge: «Modificazioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno», ha inviato la seguente petizione al Senato del Regno:

«In Friuli l'Associazione agraria fino dal 1884 si è adoperata, provocando larghissimi esperimenti, per introdurre la coltura della barbabietola da zucchero; ma quel suo tentativo disgraziatamente non riuscì, essendo sopravvenuta la crisi degli zuccheri nell'Austria. Più tardi, nel 1897, l'esperimento si rinnovò. L'Associazione procurò i semi, diffuse istruzioni, eseguì direttamente od a mezzo di agricoltori, larghe prove razionali, allo scopo di persuadere gli agricoltori pratici, della utilità, della convenienza di tale coltura. Le prove riuscirono al di là dell'aspettativa ed allora l'Associazione, a mezzo di varii conferenzieri, nella parte di provincia più adatta, rese popolare la coltura delle barbabietole diffondendone i principî e dimostrandone la somma convenienza economica. In poco tempo, nell'autunno testè decorso, si raccolsero nel territorio di S. Vito al Tagliamento adesioni di proprietari per ettari 720, ed in quello di S. Giorgio di Nogaro per ettari 500. Assicurato così il concorso spontaneo, serio degli agricoltori si cercò il capitale. Si potè ottenere che a S. Vito concorresse una parte di capitale degli stessi coltivatori per lire 600,000 che a S. Giorgio tutto il capitale fosse locale e nella massima parte di coltivatori.

L'Associazione agraria così provvedendo si ripromettova per l'agricoltura vantaggi indubbi: aumentare la produttività della terra, insegnare a lavorare i campi con utile di ogni prodotto.

Infatti gli esperimenti seguiti in provincia, con 200 campi di esperienza diedero un prodotto in barbabietole sempre oltrepassante i 400 q. e giungente fino a 1160 per ettaro, cifre di molto superiori a quelle esposte quale medio prodotto in Italia nella relazione ministeriale alla Camera dei deputati: ed anche i titoli di zucchero si presentarono, nelle molteplici esperienze, costantemente superiori: ciò dimostrava come il nostro terreno nulla avesse da invidiare a quello dove tale radice si coltiva da anni, e conseguentemente potesse arricchirsi di una produzione nuova rimuneratrice.

E con entusiasmo tale coltura l'Associazione agraria diffondeva, poichè con questo mezzo, le riusciva facile introdurre nelle campagne miglioramenti della lavorazione. Gli agricoltori generalmente *sono tenaci* nell'usare per le solite colture i sistemi adoperati dal padre, dal nonno: per una nuova, non avendo tradizioni, sono costretti ad apprendere quanto loro viene insegnato e ad applicarlo. Ecco quindi una scuola pratica che si estende e penetra dove mai altrimenti sarebbe arrivata. Con scuole, con conferenze, con cattedre ambulanti, per ottenere solo quello che un quinquennio di coltura di barbabietole può apportare, ci vogliono più decenni e milioni di lire.

Mentre l'Associazione agraria friulana si compiaceva di avere avuto modo di risolvere un problema che oggi sta nella mente di tutti ed anche del Governo, la massima diffusione della istruzione agraria, come grandine, viene a svegliarla dal bel sogno, il progetto di modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, presentato alla Camera dagli onorevoli ministri Carmine e Boselli nella tornata del 28 novembre p. p. Arriva appena in tempo, il 9 dicembre, di formulare un voto, chiedendo l'applicazione delle nuove misure fiscali gradatamente in più anni ed a rimetterlo alla speciale Commissione, presieduta dall'on. Branca, che la Camera, con una fretta insolita, nella seduta del 17 dicembre, approvava le proposte ministeriali.

Non resta che la lusinga voglia codesto *onorando Consesso* riesaminare la dibattuta questione al di fuori di qualunque preoccupazione, che non sia quella dell'interesse generale dell'agricoltura.

*

È dal 1883 che vige nell'attuale proporzione la protezione dello zucchero indigeno. Non si nega quindi l'utilità e la necessità dell'intervento di una legge che la mitighi. Ciò era anche nel concetto del legislatore quando veniva approvata la legge 22 agosto 1883 n. 1588, serie terza. Infatti, senza ricordare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Canzi, che la differenza fra dazio d'importazione e tassa di fabbricazione non sia mutata per quindici anni, si deve riconoscere che la Camera, nel 28 giugno 1883, riteneva che almeno per dieci anni non si dovesse diminuire quella differenza. Forse, dati i precedenti legislativi, si potrebbe dubitare che il Governo abbia tardato a proporre delle modificazioni, ma ciò invece viene giustificato, solo che si pensi agli sforzi che fece da quell'epoca il Governo per far sorgere questa industria largamente rimunerativa. Non valsero eccitamenti a privati, a Camere di commercio, ad associazioni; una diffidenza generale si riscontrava per ogni iniziativa di questo genere. Forse industriali ed agricoltori temevano che la promessa del Governo di non modificare la proporzione fissata dalla legge venisse a mancare. Ma in questi ultimi anni, autorevoli assicurazioni vennero dal banco dei ministri (sedute del 30 giugno 1896, 11 novembre 1897, 18 febbraio 1898), che si manterrà illeso l'attuale regime doganale in rapporto *alla tassa di fabbricazione* e non si altereranno menomamente i metodi di percezione della tassa stessa, giacchè il Governo non può che considerare con animo lieto lo incremento di quelle colture che arricchiscono e l'agricoltura e l'industria nazionale; assicurazioni che ci tolsero ogni perplessità.

Fidenti nella parola del Governo, gli agricoltori ed i finanzieri affidarono le loro speranze alla nuova industria, ed ora si minaccia di colpirli colle proposte misure fiscali, le quali sconvolgono ogni preventivo tanto più quanto è stato con maggior diligenza studiato.

*

La *ragione della proposta riforma* si dice essere il danno al bilancio. Senza dubbio tale danno era previsto fino dal 1883, giacchè sarebbe ingenuo il ritenere che, sorgendo una nuova industria in paese, affrancandoci di una estera che, entrando nel Regno, paga grossi balzelli, porti un vantaggio diretto al bilancio dello Stato, non ostante noi riconosciamo che il Governo provveda anche tale perdita sia diminuita; ma sosteniamo la perdita rimanente non essere un danno del bilancio nel vero senso economico.

Indubbiamente si aumenta per via diretta l'attività del paese; si crea una industria nuova, la quale, a differenza di altre, cotone, lana, ferro, ecc., viene alimentata da un prodotto della nostra agricoltura, con una materia prima indigena; si dà lavoro a migliaia di operai, si avvantaggia l'agricoltura; tali fattori nuovi, questa vita, questo sangue novello che scorre ed anima parte d'Italia, potrà dirsi che danneggino il bilancio?

Tutti i paesi fanno sacrifici enormi per far sorgere o sostenere industrie che vi hanno ragione di essere.

La Russia, la Germania protessero efficacemente l'industria zuccheriera ed ora concedono un premio di esportazione che arriva a lire 11 per quintale. La Francia iniziò tale industria fino dall'epoca di Napoleone I e la protesse costantemente, ed essa, pur di proteggere l'agricoltura, non si perita di dare ora premi alle bacinelle per la filatura della seta, *onde* avvantaggiare i produttori di bozzoli, di stanziare in bilancio fr. 2,500,000 annui per incoraggiare la coltura della canapa e del lino, toccando quest'anno, agli agricoltori un premio di fr. 92,50 per ogni ettaro di terreno coltivato. Non senza parlare dell'Ungheria, che addirittura monopolizzò l'industria della seta, pur di promuovere la coltivazione dei bachi. Noi stessi, con le leggi del 22 luglio 1897 abbiamo concessi favori e privilegi agli agrumi, alle fabbriche per l'utilizzazione degli stessi, ai zolfi; e perchè dunque tanto accanimento contro questa industria? È forse essa sola che depaupera il bilancio, è forse la sola che non concorre ad arricchire maggiormente la nostra terra?

Se la ragione economica consiglia una riforma, questa dovrebbe inspirarsi ad un criterio di *moderazione* tale che permetta all'industria di adattarsi al nuovo assetto di cose che va preparandosi.

Le condizioni fatte all'industria hanno senza alcun dubbio contraccolpo sulla coltura della barbabietola e, di conseguenza, sull'agricoltura.

Al principio della coltura il prezzo della bietola deve essere alto, non solo per invogliare l'agricoltore, ma per indennizzarlo anche nel maggior lavoro che occorre per l'introduzione di una nuova coltura, in ispecie nella lavorazione speciale del terreno: in seguito il costo di produzione diminuisce, l'agricoltore risente i vantaggi del miglior trattamento della terra nei prodotti successivi ed allora la fabbrica può ribassare i prezzi. Si noti che pure la qualità nella produzione, coll'andar degli anni, si migliora. Il Wagner (Trattato di chimica) osserva che in Germania nel 1836 occorrevano 18 quintali di barbabietole per avere un quintale di zucchero, nel 1842, 16, nel 1866, 14, nel 1817, 12, nel 1871, 11 nel 1884 soli 10; nel 1891 occorrevano appena quintali 8,29, ciò che dimostra che un'industria anche col solo invecchiare può dare agio al Governo di trovare un maggior reddito tassabile.

Nè il vantaggio dell'agricoltura rappresenta un pretesto. L'illustre senatore Pecile, tenendo fino dal 1884 una conferenza, in Pordenone, sulla convenienza di introdurre in Friuli la coltivazione della barbabietola, pronunciava le seguenti parole: «Dieci anni fa, io leggeva nell'Economie rurale de la France di Léonce de Lavergne, un fatto che mi fece molta impressione: parlando della regione del nord-ovest, l'autorevolissimo scrittore racconta, come nel 1853 la città di Valenciennes, sede principale dell'industria dello zucchero di barbabietola, in una festa agraria ha potuto scrivere sopra un arco di trionfo queste significanti parole: Production du blé dans l'arrondissement avant la fabrication du sucre 330.000 hectolitres; nombre de boeufs 700; production du blé depuis l'industrie du sucre, 421.000 hectolitres, nombre de boeufs 11.500. Lo stesso si verifica a Rieti, dove, dopo l'introduzione della barbabietola, si aumentarono i prodotti del grano, si aumentò il numero degli animali. Esempli più convincenti e più tipici non sapremmo trovare. Il progetto del Governo quindi che tende colpire l'industria va a tutto danno dell'agricoltura, oggi, mentre da ogni parte si sentono inni e proposte in fa-

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— È sempre là — rispose Loti — ma era tempo che tu venissi a rilevarmi. Io sono gelato come un ghiacciuolo. Le mie mani non servono più a nulla.

— Tutto va bene allora — disse Zafari, e fece parte al suo amico delle intenzioni del padrone, facendo scintillare innanzi ai suoi occhi la ricompensa promessa.

— Un omicidio! — disse Loti trasalendo. — Ebbene, andiamo.

E i due uomini si diressero verso la casa.

Essa si trovava separata dalle altre da un terreno incolto da un lato, e dall'altro da un edificio in costruzione. Dietro la casa v'era un giardino lasciato incolto, chiuso da un alto muro, al quale faceva seguito un altro giardino che precedeva una casa disabitata, che metteva nella via parallela al viale di Clichy. Tra quelle due dimore non v'era alcuna comunicazione apparente. Tali erano le informazioni sommarie, che i vicini avevano dato a Zafari. La casa del viale di Clichy, avevano essi soggiunto, era custodita da una vecchia che serviva di portinaia. Sovente si fermava innanzi alla porta una ricca vettura, dalla quale discendeva una donna velata di cui non si era mai veduto il volto, ma che vestiva con ricercatezza. Prima o dopo di lei, in un cupè di rimessa, arrivava un giovane pallido, dai capelli e dalla barba bruna.

Zafari e Loti s'avvicinarono alla casa. Essa sembrava abbandonata, le persiane erano chiuse e nessuna luce trapelava al di fuori. Zafari picchiò. Dopo alcuni minuti di silenzio, si aprì un finestrino praticato al di sopra della porta e un fioco chiarore proiettò al di fuori.

— Siete voi, signora? — domandò una voce tremante.

Ma, senza attendere la risposta, la luce sparve e il finestrino si rinchiudeva bruscamente. La persona che aveva parlato aveva senza dubbio veduto i due uomini e si disponeva a ritirarsi. Ciò non conveniva a Zafari, tanto più che la domanda fatta l'intrigava e l'inquietava. La signora era dunque uscita, poichè si chiedeva se era lei che tornava! Egli picchiò violentemente.

— Aprite! gridò, aprite! È cosa urgente! Veniamo da parte della signora.

— Per fare che?

— Un accidente... La signora è stata assassinata — gridò il furfante per spaventare la vecchia.

— Assassinata! — ripetè una voce atterrita.

Si udì una chiave girare nella serratura. La porta si schiuse, e i due uomini si precipitarono. Essi si trovarono alla presenza di una vecchietta grinzosa, che teneva un lampadino in mano. L'entrata brutale dei due uomini aveva finito d'atterirla.

— Non mi fate male! — *mormorò* ella mezza morta di paura.

— Ov'è la tua padrona? — domandò brutalmente Zafari, mentre Loti chiudeva la porta.

— Madonna santa — balbettò la vecchia levando al cielo le braccia — che avviene, e che significa ciò?

Zafari la prese per la mano così brutalmente, che le fece gettare un grido di dolore.

— Suvvia, tregua ai lamenti: non abbiam tempo da perdere. Dov'è la tua padrona?

— Non è qui.

— Bada! se tu mentisci, ti uccido.

— Non mento. Non so ove sia.

— Eppure, non è uscita, ne siamo certi. Il mio compagno non ha lasciato di sorvegliare la casa.

— Se siete così certo, cercate.

E la vecchia pose la lampada tra le mani di Zafari. I due uomini si guardarono interdetti. L'aria di sicurezza della donna li confondeva.

Certamente Zagfrana non era più là, ma come era uscita? V'era dunque una porta segreta? Dove? Era importante saperlo. Zafari spinse la vecchia in una specie di gabinetto che era là, chiuse la porta a chiave, e si mise a percorrere la casa col suo compagno. La maggior parte delle stanze erano senza mobili, e si vedeva bene che non erano aperte da gran tempo. Non v'era alcuna traccia di apertura segreta. I furfanti avevano visitato con cura ogni angolo, scandagliato tutti i muri. Una stanza del primo piano aveva attirato soprattutto la loro attenzione. Essa era tappezzata di velluto nero. I due bricconi ne avevano guardato curiosamente lo strano arredamento, ma non ne avevano scoperto nulla di sospetto. La cosa diveniva singolare. Erano sicuri di aver veduto entrare Zagfrana, e Loti era non men sicuro di non averla veduta uscire. Che era avvenuto di lei? Ove poteva essere? Ormai non avevano più la speranza di sorprenderla in quella casa. Zagfrana, avvertita, non vi sarebbe tornata. Era una traccia perduta, bisognava ricominciare tutto.

I due furfanti si diressero verso il viale di Madrid.

XVII.
La metempsicosi del poliziotto.

Dopo di avere fatto i giri e rigiri che conosciamo per fuorviare coloro che avrebbero potuto seguirla, Zagfrana s'era rifugiata nella casa del viale di Clichy, ma non v'era restata che pochi minuti. Dopo d'avere avvertita la vecchia, che ella correva un gran pericolo e che era d'uopo esercitare una sorveglianza più attiva che mai, s'era introdotta in un passaggio sotterraneo, la cui entrata era sfuggita alle investigazioni degli agenti di sir Fabio Jacobson. Quell'entrata era situata nella cantina della casa, celata da una chiusura che parea fare *corpo* col muro. Il passaggio segreto traversava il giardino, poi il giardino della casa vicina, alla quale metteva. Sicura che le spie che avrebbero potuto seguirla non sospetterebbero quella comunicazione, Zagfrana era salita in una carrozza e s'era fatta condurre al n. 9, della via Pultier, ove domandò al portinaio del signor Laboureau, e, saputo ch'era in casa, salì al terzo piano e si trovò alla presenza di un'antica conoscenza del lettore, il Sorcio Grigio. Questi fece un gesto di sorpresa vedendola.

— Ah! ah! — diss'egli — ci sono delle novità?

— Sì, è tornato. L'ho veduto. Avete udito parlare di sir Fabio Jacobson? Ebbene, è lui.

— Ed egli v'ha riconosciuta?

— Sì, perchè ha cangiato i modi e voce.

— E sa che voi l'avete riconosciuto?

— Non credo, perchè ho celato la mia sorpresa.

— Bene. E avete seguito le mie istruzioni?

— Sì.

(Continua).

vore di questa, noglotta fino da ieri.

A *nome degli agricoltori friulani*, l'Associazione agraria presenta questo voto al Senato acchè le proposte modificazioni siено applicate in più anni gradualmente, e lo fa tanto più volentieri in quantochè mai si è addimostrata protezionista; anzi essa anela ad una politica finanziaria tale che possa conseguire l'abolizione od almeno il mitigamento dei dazii protettivi, che *colpiscono* in ispecialità le *classi meno* abbienti e finiscono coll'immiserire il paese, ma invece vede con dolore tentativi diretti a colpire nella radice una ricchezza che sta formandosi, la quale andrebbe a sollievo delle classi povere e della campagna, offrendo un prodotto nuovo e lavoro almeno ad una parte dei 40,000 emigranti annui, a tutti fra non molti anni, lo zucchero, alimento essenziale al *nostro corpo*, a buon mercato.

Ordine del giorno.

« L'Assemblea generale dell'Associazione agraria friulana, presa conoscenza del progetto di modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno approvato dalla Camera dei deputati nella tornata del 17 dicembre p. p.

« *fa voti*

« acchè il Senato del Regno non voglia « soffocare un'industria, il cui sviluppo « si risolve in diretto vantaggio dell'agricoltura, ed almeno determini l'applicazione delle nuove misure fiscali « gradatamente in più anni, avendo speciale riguardo alle fabbriche nuove ».

Firmati:

Associazione agraria friulana — *Circolo agricolo* di Codroipo — *Circolo* agricolo di Palmanova — Circolo agrario di Latisana — Unione agraria cooperativa di Portogruaro — Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento — Comizio agrario di Spilimbergo — Società agricola di Cordenons — Circolo agricolo di Palazzolo dello Stella — Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento — Associazione agricola di Caneva *di Sacile* — *Cassa rurale* di Bagnaria Arsa — Cassa rurale di Fauglis — Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda — Sindacato agricolo di S. Donà di Piave — Circolo agricolo di Pordenone — Camera di commercio ed arti di Udine ».

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le difficoltà della marcia verso Ladysmith. Altri particolari sul combattimento del 21.

Londra 24 — Il generale Redvers Buller telegrafa da Spearmanscamp 23: Il generale Warren mantiene la posizione presa il 21 a 1400 *yards* dalla posizione boera all'ovest di Spionkop che è asprissima e quindi difficile da attaccarsi.

Vi ha ora un duello di artiglieria; le truppe tenteranno stanotte di impadronirsi di Spionkop, dominante le trincee nemiche.

Si attende da tutti ansiosamente il risultato dell'attacco, che, secondo il telegramma di Buller, le truppe inglesi dovevano fare la scorsa notte contro la posizione boera di Spionskop. La borsa si mantenne fermissima sulla *voce che gli inglesi avevano preso* quella posizione occupata dai boeri; ma finora non si ha alcuna notizia.

— Un dispaccio dal campo boero sul Tugela del 21 dice: Il combattimento di sabato, sulle colline, per le quali passa le strade di Ladysmith ed a cui parteciparono i generali Cronje e Botha, fu accanito, spaventevole.

Parecchi generali boeri rimasero feriti.

Dalla parte di Zwazikop ove passa la seconda di Ladysmith, gli inglesi raggiunsero la seconda linea delle colline, ma ivi furono fermati. Credesi che gli inglesi soffersero molto sui due punti.

Il presidente Stejin rimase sulla prima linea degli orangisti, durante l'intero combattimento.

Gli inglesi circondarono, il giorno 18, duecento boeri facenti una ricognizione e ne uccisero quattro ferendone una trentina. La ricognizione riuscì a liberarsi.

Il *Times*, commentando il dispaccio del generale Buller sull'avanzata delle sue truppe verso Ladysmith, dice che esso tenderebbe ad aumentare l'inquietudine della nazione. Gli inglesi debbono attendere coraggiosamente, impassibili il risultato di un attacco che presenta grandi pericoli.

Nei circoli militari e della stampa si considera improbabile la voce dell'arrivo Dundonald a Ladysmith. —

Lo *Standard* pubblicava ieri da Ladysmith: La situazione è invariata.

— *Daily News* ha da Modderriver: I cannonieri inglesi cannoneggiarono il 23 gennaio le batterie boere di Maggerfontein facendo scoppiare la riserva della polvere dei boeri. Questi risposero deficientemente.

Ansietà a Londra per la mancanza di notizie.

Londra 24 — Più trascorrono le ore, e più aumenta l'emozione per la mancanza di notizie da parte di Redvers Buller. Una *folla* considerevole staziona nelle vicinanze del Ministero della guerra.

Un discorso di lord Rosebery.

Chatham 24 — Lord Rosebery ier sera pronunciò qui un discorso. Dopo aver constatato i rovesci dell'Inghilterra, protestò contro la convinzione del continente che gli inglesi combattono contro l'indipendenza di piccole repubbliche. Gli inglesi combattono, invece, contro una amministrazione scorretta. In Inghilterra l'unione è completa e gli inglesi sono risoluti passionatamente a dare l'ultimo scellino e l'ultimo uomo in pro della patria.

Orribile delitto

La vittima affogata, tagliata a pezzi e messa a cuocere.

Il fatto atroce è accaduto a Paszto, *borgata del comitato di* Heves in Ungheria. Viveva colà un benestante a nome Robes, il quale, vecchio, infermiccio e privo di un braccio, non avendo famiglia, volle crearsene una per passare gli ultimi anni di vita. Cedette perciò il suo poderotto a un tal Kolmann, tintore, verso una rendita vitalizia, e andò ad alloggiare in casa di costui.

Qualche tempo fa il Robes *scomparve* e le ricerche dell'autorità diedero per risultato che la famiglia Kolmann, stanca di mantenerlo, lo aveva assassinato in orribile modo.

Anna, la figlia diciottenne del Kolmann, fece avvicinare il vecchio a una grande tinozza piena di liquido per la tintoria, e mentre gli diceva di guardare qualche cosa nel fondo, lo afferrò e, *con l'aiuto del suo fidanzato*, lo gettò dentro, poi chiuse il coperchio della tinozza. Il disgraziato morì affogato. I Kolmann estrassero allora il cadavere dal liquido, lo fecero a pezzi che misero a cuocere, e poi sotterrarono nel giardino.

Il Kolmann, la figlia e il fidanzato, arrestati, hanno fatto parziali confessioni; da queste, e dagli avanzi del *cadavere scoperti*, l'autorità ha potuto ricostruire il fatto.

NOTIZIE ITALIANE

Il movimento dei prefetti.

Roma 24 — Domani il Consiglio dei ministri delibererà definitivamente sul movimento dei prefetti.

Colmayer sarà nominato prefetto effettivo a Roma, Serrao passa a disposizione.

Per gl'importatori di crine animale.

Roma 24 — Nell'odierna ordinanza di sanità marittima venne disposto che fra le merci di cui è proibita l'importazione dai luoghi infetti dalla peste non dovranno d'ora innanzi essere compresi i crini animali.

Un comizio contro la decime.

Palermo 24 — Il comitato del Comizio contro le decime, ha ricevuto molte adezioni notevoli, alcune anche dal Veneto e dal Friuli, dove la questione delle decime è anche gravissima.

L'Italia rifiuta di protestare contro l'Inghilterra.

Roma 24 — L'ambasciatore russo a nome del suo Governo invitò l'Italia ad unirsi alle altre *Potenze* per protestare contro l'Inghilterra, la quale sequestrò i cavi telegrafici che mettono in comunicazione col Transvaal onde impedire la trasmissione dei dispacci privati.

Visconti-Venosta però non ha creduto che l'Italia debba unirsi alle proteste.

Per la scuola popolare.

Fra i ministeri del tesoro, della guerra e della pubblica istruzione si sono presi gli accordi che si riferiscono al progetto per la istituzione della scuola popolare che l'onor. Baccelli presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ancora l'affare Squitti.

Roma 24 — Il *Fanfulla* consiglia l'on. Squitti a eliminare la questione imbarazzante, che minaccia di diventare sempre più grossa, rinunciando alla cattedra inopinatamente conseguita.

Roma 24 — Stamane furono riprese le lezioni fra perfetta calma.

La facoltà di giurisprudenza deliberò in massima di dare le dimissioni se il ministro Baccelli non farà ragione alla sua protesta. Il rettore uniformerà la sua alla condotta delle facoltà.

La delimitazione dei possedimenti italiani e francesi nel Mar Rosso.

Roma 24 — Come conclusione dei negoziati iniziati fino dal 1891 tra l'Italia e la Francia si è firmato oggi alla Consulta dal ministro Visconti-Venosta e dall'ambasciatore francese Barrère, un protocollo che fissa la delimitazione dei *possedimenti italiani e francesi* sulla costa del Mar Rosso.

La linea della frontiera si diparte dalla estremità del capo Dumeira, segue lo spartiacque del promontorio e si dirige indi verso sud-ovest, in guisa di lasciare all'Italia le strade carovaniere che da Assab tendono all'Aussa. Le parti contraenti si riservano di regolare ulteriormente la situazione della piccola isola *prospiciente il capo Dumeira* impegnandosi intanto entrambe a non occuparla e a non lasciarla occupare da altra potenza.

Un monumento a Bonghi.

Napoli 24 — Domenica nel largo dell'università si inaugurerà il monumento a Ruggero Bonghi.

Parlerà l'on. Chimirri. Si crede che presenzierà alla inaugurazione il ministro Visconti-Venosta in rappresentanza del Governo.

La crisi a Palermo.

Palermo 24 — In una riunione privata degli assessori, convocata dal sindaco, *furono* decise le dimissioni in massa in seguito al provvedimento del prefetto che annullò l'aumento del dazio stabilito dalla Giunta.

NOTIZIE ESTERE

Il principe ereditario d'Austria.

Budapest 24 — Il *Budapest Hirlap* riceve da Vienna, che nei circoli di Corte si vocifera che l'imperatore a un banchetto di famiglia alla Hofburg, a cui *parteciparono, oltre* pochi alti dignitari, soltanto i membri della famiglia imperiale, accennò al figlio maggiore dell'arciduca Ottone (il tredicenne arciduca Carlo Francesco Giuseppe) quale suo successore.

Una dimostrazione antimagiara a Fiume.

Fiume 24 — Ieri sera, un impiegato della *ferrovie* dello Stato, mentre, vestito nel costume magiaro degli *czikos*, voleva recarsi ad una festa di ballo fu fischiato dalla folla che si trovava sul Corso. L'impiegato si rifugiò nell'albergo « Alla Corona », luogo di convegno degli ungheresi; colà s'impegnò una rissa sanguinosa, durante la quale furono arrestati due studenti.

Il processo degli Assunzionisti. La sentenza.

Parigi 24 — Nell'odierna seduta del processo dei padri Assunzionisti, il procuratore della repubblica, continuando la sua requisitoria, afferma che la lista da lui citata ierl'altro dei deputati che devono la loro elezione all'appoggio dei padri Assunzionisti e dei loro giornali non è sua ma di un giornale diretto dagli Assunzionisti. Il procuratore si rallegra che i deputati che vi sono compresi abbiano protestato contro il *patronato degli Assunzionisti.*

Il Tribunale correzionale ha condannato i dodici padri Assunzionisti, Picard, Bailly, Allez, Sangrain, Vaujoo, Jacquot, Mauban, Doumet, Chicard, Chabaud, Gerbier, Debouge a 16 franchi di ammenda e ha dichiarato sciolta l'associazione degli Assunzionisti.

L'udienza è tolta senza incidenti.

L'influenza a Barcellona.

Telegrafano da Barcellona, che colà infuria l'*influenza*. Gli ammalati si calcola siano 80,000. I decessi quotidiani sestuplicarono. I teatri e i ritrovi pubblici sono semideserti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

25 gennaio 1077 — Papa Gregorio VII riceve l'Imperatore Arrigo IV nel castello di Canossa, il quale a piedi nudi, e con voce soffocata dalle lagrime implora pietà.

×

Un pensiero al giorno.

Una grande felicità passata è come una luce il cui riflesso si prolunga indefinitamente anche negli spazi non più rischiarati.

×

Cognizioni utili.

Per pulire gli oggetti arrugginiti.

I metodi da seguirsi sono parecchi.

Si immergono gli oggetti arrugginiti in una soluzione di cloruro di stagno quasi satura. Vi si lasciano per 12 a 24 ore secondo lo spessore della ruggine da togliersi. La soluzione non deve contenere un grande eccesso di acido perchè in tal caso il metallo stesso sarebbe intaccato.

Tolto il pezzo dal bagno, si lava prima con acqua, poi con ammoniaca, e si asciuga rapidamente, esso assume quasi l'aspetto dell'argento, ma basta sfregarlo per ridargli l'aspetto normale.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SPE
C

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SOLFATO (*sol fato*).

×

Per finire.

A mensa fra un piatto e l'altro.

Siedono un soldato e un contadino l'uno di fronte all'altro.

— Che distanza c'è — domanda il soldato per beffare il suo compagno — da un contadino ad una bestia?

— Questa tavola, amico mio.

PROVINCIA

Escursioni alpini e artiglieria da montagna. Il battaglione *Gemona* che prendeva parte alle escursioni stabilite per l'intero reggimento partirà da Padova il 1 febbraio p. v.

Venne approvato il programma per le escursioni della 5.ª brigata d'artiglieria *da montagna di* stanza a Conegliano.

Le escursioni avranno luogo verso l'alta Carnia, e la brigata muoverà da Conegliano il giorno 5.

Inaugurazione della illuminazione elettrica. *Domenica* p. v. avrà luogo a Palmanova la festa inaugurale per l'illuminazione elettrica della città. Per la circostanza vi sarà anche un banchetto.

Retrodatazione di fallimento. *Il Tribunale di Pordenone* ha determinato al primo agosto la cessazione dei pagamenti in confronto del fallito Ermenegildo Fadelli anzichè al 3 novembre 1899.

Fallimento. Il Tribunale di Por*denone ha dichiarato il fallimento* di Iani Ulvino, merciaio ambulante, da S. Vito al Tagliamento; ha nominato a curatore *provvisorio* l'avv. G. B. Gattolini; ha fissato il giorno 30 gennaio per la riunione dei creditori; ha stabilito che i creditori abbiano a presentare i loro crediti non più tardi del 17 febbraio p. v.; ha determinato il giorno 8 marzo p. v. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Due arresti. A Sutrio venne arrestato certo Gio. Battista Nodale segantino del luogo per reato contro la libertà individuale di Vitalia Nodale, ed a Cavazzo Carnico tal Macuglia Nicolò, *maratore del luogo per reato contro* la libertà individuale di Antonio Floriani.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Esposizione artistico - industriale goriziana. Il Comitato formatosi per preparare l'avvenimento dell'agosto 1900 nella città di Gorizia, lavora alacremente ed ha la soddisfazione di vedere coronati i suoi sforzi da lusinghe fondate, che promettono una consolante realtà. Specialmente dal lato artistico le adesioni vengono in buon numero, e bellissimi nomi di artisti italiani, tedeschi, olandesi figureranno nel catalogo dell'Esposizione, invogliando ed attirando per merito solo dei capilavori d'arte.

La parte industriale starà all'unisono di quella artistica, per cui si delineano i contorni di cosa che va prendendo forma incoraggiante, corrispondente alle intenzioni e alle speranze che Gorizia si faccia onore un'altra volta per opera bene ideata e bene eseguita.

I clericali e sloveni contro la rinnovazione della clausola dei vini. La Federazione delle casse rurali del Friuli, d'istituzione clericale, agita perchè i Comuni protestino contro la rinnovazione di quella clausola, e preparerà essa stessa un Memoriale in questo senso.

Altrettanto fanno gli sloveni. Essi tennero più d'una radunanza di protesta *alla clausola* ed altre se ne terranno.

UDINE

Il morbillo in aumento. I casi denunciati ieri furono 27 con due morti.

Conferenza Domani sera alle ore 8 e mezza precise nella sala maggiore dell'Istituto tecnico sarà tenuta la quarta delle annunciate conferenze a beneficio della « Dante Alighieri ».

Oratore sarà il chiarissimo signor prof. Giovanni Del Puppo che tratterà l'importante argomento: *Nel mondo dell'arte.*

La convenzione per la Venezia - Portogruaro - Cervignano - Trieste. Ieri si firmò la convenzione da parte del ministro Visconti-Venosta e dell'ambasciatore d'Austria relativa al servizio ferroviario internazionale Trieste-Venezia per Portogruaro e Cervignano.

Personale giudiziario. Calvi, giudice al nostro Tribunale, è stato messo in aspettativa.

Un concittadino che si fa onore. Il nostro concittadino Liso Leonardo, apprezzato scultore, venne eletto accademico d'onore della regia Accademia di Venezia.

Congratulazioni all'amico Nardo.

Emigrazione di minorenni. Avviene spesso che maestri di scuola, o segretari comunali, od artieri italiani ricevano lettere o circolari da individui residenti in Londra, od in Parigi, i quali si offrono per avviare ad un'arte o ad una professione lucrosa, in quelle metropoli, i fanciulli italiani che loro venissero diretti dall'Italia.

Gli individui medesimi, ricercati per cura delle r. autorità diplomatiche e consolari all'indirizzo da essi fornito nelle lettere o nelle circolari, o sono irreperibili, o si verifica che versano in tali critiche condizioni di fortuna da non saper come provvedere decorosamente alla loro propria esistenza.

Da qui appare manifesto l'inganno. Nella migliore ipotesi quella gente spera di sfruttare il lavoro di minorenni che genitori troppo creduli s'inducessero a mandar loro dal Regno; nè occorrono molte parole per rilevare a quanti pericoli materiali e morali andrebbero incontro i malcapitati ragazzi.

Valga tuttociò a tener viva la sorveglianza dei nostri sindaci ed a far sì che, dandosi casi simili, si dissuadano in modo perentorio i capi-famiglia dal prestar fede a promesse di gente sconosciuta, e si consiglino, invece, a ricorrere previamente, per informazioni, alla rispettiva Prefettura od al Ministero degli affari esteri.

Ancora sul fatto di Verona.

La posizione sempre più chiara dell'ufficiale arrestato.

Dalla lettura dei giornali di Verona non solo risulta che la colpabilità del tenente Trivulzio non regge, ma pare anche che si dubiti con forti motivi che il cadavere pescato non sia quello della Isolina Canuti, che avrebbe avuto le intimità del tenente Trivulzio.

Si capisce che l'autorità alla quale premeva una corona trionfale di fronte al raccapriccio della cittadinanza colla rapida scoperta dell'autore o degli autori di simili nefandezze, ha corso innanzi fin colla identificazione del cadavere, del quale (pare impossibile) non si trovano precisamente quelle parti, come le braccia, le gambe e la testa, che per certi segni particolari e per la irrefutabile evidenza della fisionomia avrebbero tolto di mezzo ogni incertezza.

Viceversa fra certi pezzi del cadavere squartato, si sono trovati quei tali pezzetti di carta o quei tali brandelli di vestito che avrebbero lasciato credere facilmente che il corpo appartenesse alla Isolina Canuti.

Di qui il dubbio che l'assassino volesse far credere con prove non decisive alla scomparsa della Canuti, sottraendo invece quelle parti del suo corpo che avrebbero offerto la prova reale.

A quale scopo infatti *mettere* nell'involto, legato nel modo, il bigliettino indicatore, e adoperare i brani di vestito di Isolina, mentre, senza tante fatiche, lasciando attaccata al corpo una gamba, il riconoscimento sarebbe stato immediato?

Dunque, sorge acuta la domanda, se non si tratti di interessata sostituzione.

Ecco la straziante lettera che il tenente Carlo *Trivulzio* ha fatto pervenire ieri, a mezzogiorno, al suo colonnello:

Verona, 23 gennaio 1900.

Signor Colonnello.

Perdoni se mi prendo la libertà di scriverle, ma Lei è in questo momento come un secondo padre!

Ieri ho pianto di riconoscenza, quando ho sentito che Lei aveva subito pensato a mia madre: io solo posso apprezzare la delicatezza di questo atto. Ho sparso lacrime amare ieri pensando al dolore che ne avrebbero risentito tutti quelli che mi amano e che io amo: poi mi sono riconfortato perchè nessuno di loro crederà mai che io possa essere un delinquente.

Le giuro, signor colonnello, che se fossi il colpevole mi sarei già ammazzato.

Ma bisogna ch'io viva perchè l'onore

dei mio nome e della mia divisa lo esigono.

Io devo dimostrare a tutti che sono degno come prima, e che se fatali circostanze mi hanno implicato in un delitto, nulla, nulla, Lo giuro, è in me che rimorde nella mia coscienza.

E pure ho da svolgere una rete inesplicabile di indizi che congiurano contro di me. Coll'aiuto di Dio ne uscirò certo, perchè la verità vien sempre a galla, presto o tardi.

La prego intanto di far noto ai miei colleghi i miei sensi più che di riconoscenza per non avere perduto la fiducia in me, e per quanto hanno fatto per me e per mia madre.

Mia madre è vecchia È un colpo che può ucciderla. Dio non lo voglia. Per questo piango, non per altro.

Tutto il resto affronterò serenamente.

A quest'ora il tenente Moretti sarà là. Forse a quest'ora ella sa già! mi assista Iddio!

A Lei, signor colonnello, la raccomando.

Mi perdoni, signor colonnello, gliela raccomando tanto.

Dev.mo suo subordinato

Triulzio Carlo.

PS. Perdoni, signor colonnello, di nuovo: spero fra poco di rivederla; ho fede nella giustizia degli uomini, ma più ancora in quella di Dio; ciò colla coscienza pura è già tutto.

Questa lettera — aggiunge l'*Arena* — non ha bisogno di illustrazioni. Vorremmo però che potessero vederne l'originale, tutto macchiato dalle lacrime dell'infelice soldato, e in alcuni punti quasi illeggibile, coloro che giurano *a priori* nella colpevolezza di lui.

Una rivelazione o una burla?

Ieri, colla posta del mattino, è giunta la seguente cartolina al Direttore del giornale l'*Adige*:

Sig. Direttore del spett. Giornale «l'Adige» di Verona (Italia).

«Il corpo della donna tagliata a pezzi, è quello di una signorina di Ginevra, appartenente a nobile casato, è un terribile romanzo, una vendetta a scopo di eredità.

«Il delitto fu commesso a Verona nelle cantine di... in via Colomba, dove si troveranno la testa e le braccia murati.

«Cercate bene troverete.

«Ho scritto al prefetto e alla questura già da tre giorni, ho indicato il numero della casa e i nomi della contessa e del sicario: quest'ultimo trovasi sempre a Trieste «Albergo Buon Pastore».

La cartolina è datata da Rouen, 21 gennaio 1900. Porta tre timbri postali: due da Parigi, Grand Hotel, 22 gennaio; uno da Verona, 24 gennaio.

L'arresto del Trivulzio legittimato. I visceri non sono della Canuti.

Verona 24. — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale legittimò oggi l'arresto del tenente Trivulzio, così cadono tutte le voci sulla sua liberazione. Vi posso assicurare che sono assolutamente infondate le notizie sparse e stampate su quello che sarebbe stato l'esito del suo interrogatorio.

— Sono anche in grado di comunicarvi un'altra notizia importante e cioè essere risultato che i visceri e la placenta di una donna partoriente, trovati nell'Adige, non sono quelli della Isolina Canuti.

Il padre suo è quasi divenuto pazzo dal dolore.

— La storiella dell'uomo misterioso, da noi ieri riportata, viene smentita.

Bambino annegato. Verso il mezzodì di ieri a Beivars, il bambino Gottardo Guido di Valentino, di mesi 19, giuocando in riva ad un rigagnolo assieme ad un suo fratello, cadde entro perendo annegato.

Altro bambino annegato. Pure ieri nel pomeriggio, a Godia, il bambino Vittorio Gentilini, d'anni 5, andato per tagliare un ramoscello di legno in riva ad un ruscello, cadde entro, accidentalmente, annegando.

Disgrazia che poteva aver serie conseguenze. Ieri mattina alle 9.30, tal Angelo Modotti fu Domenico, d'anni 76, fabbro, di Paderno d'Udine veniva in città per affari di famiglia. Camminava egli sul viale che rasenta la roggia fuori porta Gemona. Troppo vi si avvicinò, mise il piede in fallo e cadde entro l'acqua. Da questa veniva trascinato; per l'età e per l'impedimento delle vesti egli poco potea reagire e certo sarebbe annegato se presto non accorreva certo Armellini Carlo di Angelo, d'anni 39, da Treviso mugnaio presso il sig. Castellani in quel subburbio, il quale lo trasse fuori di pericolo.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Il congresso teatrale italiano. Il Congresso teatrale ha ultimato ieri a Roma i suoi lavori, nominando una Commissione permanente sedente a Roma, incaricata di curare la pratica attuazione delle deliberazioni del Congresso. Si votarono inoltre quattro ordini del giorno, dei quali il primo riaffermante l'italianità dell'arte, e gli altri chiedenti, che si istituisca un premio per le compagnie che rappresenteranno il maggior numero di lavori italiani; che si aumenti il premio drammatico annuale del Governo; che si promuova la riproduzione dei capolavori melodrammatici antichi.

La veglia danzante dell'Unione velocipedistica udinese. Dunque sabato sera avremo al nostro Teatro Minerva un vero avvenimento originale ed artistico insieme.

La benemerita Unione velocipedistica udinese, che già larga messe e meritata di allori ha raccolto nel prossimo passato convegno ciclistico, vuole conseguir nuovo trionfo sabato sera. E sarà questo completo, poichè il successo del ballo dall'Unione organizzato è non soltanto pienamente assicurato, ma sarà un successo clamoroso, inaspettato.

Tutti i palchi saranno adornati, e noi sappiamo che all'uopo furono escogitate graziose allegorie, disegni veramente artistici, e novità non soltanto fine di secolo... ma addirittura, invece,... principio di secolo.

Il teatro stesso, addobbato da mano esperta e portante un'impronta ciclistica, sarà senza dubbio, in unione ai palchi, di un effetto mirabile e susciterà l'ammirazione anche dei più freddi e dei più rigidi e severi spettatori.

In quanto alle mascherate, si annunziano gruppi di maschere elegantissimi, e quanto mai originali.

Sarà insomma indubbiamente una festa dove regneranno il buon gusto, l'arte, e quella spensierata festività che troppo di frequente manca nei nostri veglioni.

Nè la festa potrebbe aver esito differente quando si pensi che è avvivata dal sentimento della più eletta e più nobile beneficenza.

— Il Comitato per il ballo ciclistico di beneficenza (pro Casa di Ricovero) esterna pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti all'Illustrissimo sig. comm. Germonio R. Prefetto per la generosa offerta in lire 20 accompagnata da una nobilissima lettera da cui risulta, che l'egregio funzionario onorerà di sua presenza la beneficata veglia.

Ringrazia pure l'egregio avv. Mario Bertacioli che gentilmente ha voluto mettere il proprio palco a disposizione del Comitato stesso.

Touring Club Ciclistico Italiano. (Comitato di Udine). Il Touring Club Ciclistico Italiano fra gli scopi per i quali è sorto, per i quali oggidì lavora ad incremento della propria Istituzione, non può e non deve trascurare tutto ciò che nella vita sociale si presenta in fatto di ciclismo, specie di quello dove avviene una riunione di velocipedisti.

Ed il Consolato udinese in particolare sente il dovere d'invitare tutti i ciclisti affigliati al "Touring" a voler dare in ogni guisa l'appoggio alla veglia di beneficenza promossa dalla Unione Velocipedistica Udinese che avrà luogo la sera del 27 corr. al teatro Minerva.

Beneficenza. I due Istituti Asilo dell'Immacolata e Derelitte hanno ricevuto dalla spettabile locale Cassa di Risparmio la generosa offerta di lire mille per cadauno. La Direzione dei due beneficati Istituti esprime quindi all'onor. Consiglio della Cassa di Risparmio i sensi della sua peculiarissima gratitudine.

— Il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri sente in dovere di ringraziare pubblicamente lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la spontanea offerta d'un sussidio di mille lire che, anche quest'anno, volle destinato a beneficio della Scuola degli operai.

Scomparso? Circola la voce in città della scomparsa di un proprietario di bottiglierie.

La sua assenza daterebbe da una diecina di giorni.

Egli poco tempo fa aveva acquistato anche un negozio di commestibili, che cedette, un giorno prima della scomparsa, incassando due mila lire.

Parlasi anche di sei mila lire stategli consegnate *brevi manu* da una signora di Udine.

Affermasi che fu visto partire portando seco due valigie.

Monte di pietà di Udine. Martedì 30 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 28 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Serraglio Kludsky. Anche iersera in Giardino grande vi fu un pubblico straordinario ad applaudire l'intrepido giovane che accede nella gabbia delle bestie feroci ed il direttore sig. Kludsky.

Oggi alle ore 5 e 8 e mezza si daranno due straordinarie rappresentazioni.

I borseggi al Serraglio. Iersera in Giardino Grande, nel recinto del Serraglio di belve, furono eseguiti parecchi borseggi.

Che fanno le guardie di città? Mettono in contravvenzione un vetturale se passa in piazza Vittorio Emanuele... col fanale spento!

Ragazzo promettente. Il 21 corr., a S. Gottardo, il ragazzo Minen Guido d'anni 12 e mezzo, trovata aperta ed incustodita la casa della vicina Redenta Toffolutti, penetrava in una stanza da letto rubando una spilla d'oro, un orologio di metallo ed un temperino a quattro lame.

Il giorno successivo la Toffolutti accortasi del furto patito, indagò per scoprire il ladro e, col solo dubbio che fosse il Minen, ne fece denuncia ai carabinieri.

Nello stesso giorno il brigadiere Biondi ed il carabiniere Gallo si recarono sopraluogo e allora la danneggiata consegnò loro l'orologio ed il temperino che poco prima gli erano stati recapitati da Attilio Minen, cugino del Guido, e per incarico di questi.

Tali oggetti vennero immediatamente sequestrati.

Portatisi poscia i carabinieri al domicilio del Minen Guido, la madre di lui disse loro che il ragazzo era scomparso e che essa era venuta a conoscenza del furto a mezzo della Toffolutti stessa senza potere in qualche modo rimediare.

I carabinieri, continuando nelle indagini, poterono sequestrare la spilla presso l'orefice Galliussi Giuseppe di via Mercerie n. 5, che dichiarò d'averla ricevuta, il giorno 21, da un ragazzo il quale dissegli averla rinvenuta.

La spilla, che fu riconosciuta dalla danneggiata, fu sequestrata.

Il ragazzo è stato denunciato.

Conferma di condanna. La Corte d'Appello di Venezia confermò la condanna, alla reclusione per anni tre, inflitta dal nostro Tribunale a D'Agostino Pietro, d'anni 34, per furto.

Ladro condannato. Basandella Angelo, d'anni 45, domiciliato a Campolunghetto, detenuto per furto, fu condannato dal nostro Tribunale a 2 mesi e mezzo di reclusione.

Assoluzione. Piussi Ambrogio fu Pietro, di Pavia d'Udine, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale per avere in Palmanova nel 5 luglio 1899 rivolto al capitano di fanteria D'Agostino Luigi e ad altri ufficiali e soldati le parole: *Vada a comandare... vigliacco; bella civiltà che ci portano questi italiani, vigliacchi, fioi de cani*, fu ieri dal nostro Tribunale dichiarato assolto per non provata reità.

Muratore ubbriaco. E' stato dichiarato in contravvenzione, per ubbriachezza, il muratore Luigi Di Don fu Domenico, d'anni 52, da Chiusaforte.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Nel negozio A. Fanna

si danno a nolo **domino** finissimi e **cuffiotti** in varie fogge e colori; e si tengono **cappelli da ballo** da uomo *Novità*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.0	753.3	752.8	748.7
Umido relativo	80	53	71	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 S
Term. centigr.	3.7	8.4	6.3	6.2

24	Temperatura	massima	8.7
		minima	1.7
		minima all'aperto	1.0
25	Temperatura	minima	2.9
		minima all'aperto	2.8

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi del quarto quadrante al Nord, intorno ponente e altrove; cielo nebbioso o coperto sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

FRA I CARMI

Nel serraglio.

Leo.

Miratelo, miratelo!
Ha protese le zampe di felino
In atto di riposo, e il capo ha chino.
Guardate: l'occhio a mandorla
Non guata, no, le cose circostanti,
Il serraglio e gli astanti;
Ma de la zona torrida,
Ma lontano, lontano
Par che ammichi a una palma o ad un banano.
Dà a l'occhio le spasmodiche
Frequenti contrazioni una facella?...
O insegue una gazzella?....

. . . .

Sognando le vandaliche
Imprese, par che dica;
— Vale, o de' padri miei, fierezza antica!
Vi vedo tra le foglie
Di cento secolari immani piante
Con la criniera libera e squassante! —

C. Del Mestre.

La riforma della tassa di ricchezza mobile

Opportune spiegazioni ufficiali.

Roma 24 — Fa il giro dei giornali essersi formato a Torino un Comitato per combattere il disegno di legge di riforma dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che si trova ora avanti alla Camera, nella parte riguardante la tassazione della mercede agli operai.

Per ristabilire la verità delle cose, il Ministero delle finanze crede opportuno di fare avvertire: che dette mercedi furono sempre ritenute legalmente tassabili, in base alla legge vigente;

che all'articolo ottavo contempla anche i redditi variabili eventuali, derivanti da occupazione manufattrice materiale;

che fino al 1899 si tassarono circa 11,500 operai come aventi reddito della categoria *C* superiore a lire 641, derivante da mercede giornaliera superiore a lire 2.15, valutata in 300 giornate di lavoro all'anno;

che il nuovo disegno di legge, invece, esonera dall'imposta tutte le mercedi inferiori a lire 3.50 al giorno;

che il ministro delle finanze anticipò sotto la sua responsabilità l'applicazione di questa disposizione facendo escludere dai ruoli d'imposta per il 1900 circa 9300 operai tassati negli scorsi anni per la mercede giornaliera continuativa variabile da 2.15 a 3.50 giornaliera;

che infine se l'agitazione promossa dal comitato di Torino avesse da impedire l'approvazione delle disposizioni in esame, il risultato ne sarebbe di fare assoggettare nuovamente all'imposta suddetta i 9300 operai.

TUMULTI ALLA CAMERA FRANCESE

Un deputato espulso.

Ieri alla Camera francese si ebbe una seduta tempestosissima a causa di una interrogazione di Molle sulla requisitoria che il procuratore della repubblica Bulot ha fatto ieri l'altro nel processo dei Padri Assunzionisti, in cui Bulot affermò che molti deputati furono eletti mediante l'appoggio dei Padri Assunzionisti.

Il ministro della Giustizia risponde dichiarando che dai documenti sequestrati risulta che i padri Assunzionisti si attribuiscono l'elezione di 25 deputati; fa però a questo proposito ogni riserva *(rumori)* e soggiunge: I magistrati inquirenti rinvennero presso i padri Assunzionisti la carta da visita di Bernard deputato di Bordeaux *(agitazione)*.

Bernard grida: Voi mentite.

Ne sorge un tumulto indescrivibile.

Lasies viene richiamato all'ordine con iscrizione nel processo verbale; indi gli si applica la censura insieme al Bernard.

Bernard inveisce di nuovo più violentemente ancora, e allora il presidente chiama la forza, e Bernard viene espulso.

La discussione procede fra il tumulto.

Finalmente si approva con 319 voti contro 214 l'aggiornamento dell'interpellanza Gourd.

La sinistra applaudisce.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La peste nell'Argentina.

Buenos Ayres 25 — Notizie da Rosario recano esservi scoppiata la peste. Fu istituito un rigoroso cordone sanitario.

Corriere commerciale

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 25 gennaio sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a —.—
Cinquantino	»	»	9.75	a 9.85
Granoturco	»	»	8.00	a 11.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	20.—	a 26.—
Sorgorosso	»	»	5.50	a 6.—
» di pianura	»	»	16.—	a 18.—
Castagne	al Quintale	»	7.—	a 9.—

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quest'impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla *massima facilità* e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce istantaneamente la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Febbraio (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova a New-York**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine**, alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea o stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza,* ecc., e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni *professionisti disonesti* ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura in brevissimo tempo dall'**anemia**, la **clorosi**, dai frequenti dolori di capo e di stomaco, debolezza, *snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso,* ecc., si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile anche senza *moto. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).*

Bromoteina Pacelli. Con un cucchiaino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** intellettuale (causata da troppo studio od altre occupazioni) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Si calma l'**isterismo** e ... si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) - tutte le **malattie dei ...** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** che fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50 (per posta L. 2.65).*

I capelli, per chi vuol avere una bella capigliatura, devono restare nel *grasso*: le tinture ed acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce la proprietà dell'olio di ricino che nutrisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 75 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare il *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce,* alfabeti diversi, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALBIATI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galbiati* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principj dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** [illegible] nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursali, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72. Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** Via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.40	23.05
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 6.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.15	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	16.40	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi S. Daniele	Partenze S. Daniele		Arrivi Udine
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **25, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soporta la pene
D'un bol, iber di gav
La bocca, la bile, patimen
Il ... i al sint brusor,
L'... ara il giotidor,
E i son ... i ...
L'al sal il *catarro gastrico*
Ch'al fas vuià la bile
E al toche di finile
Cul cholì un bon purgant!...
— Cholit invecie **Amaro Gloria**
Un got di **Amaro Gloria**
E dute chiste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco